Anno XIV N. 5 — Udine, Giovedì 8 gennaio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60, dopo la firma del gerente cent. 50. — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UN BEL REGALO AI NOSTRI ASSOCIATI

Tutti i nostri associati che hanno già pagato It. Lire 20 per l'abbonamento del 1891 al nostro giornale, riceveranno dalla I domenica del p. v. Gennaio fino al termine dell'anno stesso, il periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*, di pag. 16, illustrato.

Eguale dono riceveranno pure tutti quelli che non più tardi del 15 Gennaio p. v. avranno corrisposto all'Amministrazione del *Cittadino Italiano* le It. Lire 20 di abbonamento anticipato. A loro disposizione terremo anche i due numeri arretrati.

ECONOMIE ?

Un argomento all'ordine del giorno ora tra la stampa italiana è quello delle condizioni dolorose in cui si trova lo stato sotto l'aspetto finanziario. I vari ministri, che si succedettero coll'incarico della gestione del pubblico denaro, non riuscirono che a peggiorare le cose, pur non mancando di asserire ad ogni tratto che il sospirato pareggio del bilancio o era raggiunto od era assai prossimo a raggiungersi. Non ostante le parole e le promesse più o meno splendide, la realtà fu sempre una, che a debiti vecchi se ne aggiunsero di nuovi, come è provato evidentemente dai bilanci. Così, per esempio, i 234 milioni di disavanzo dell'88-89 furono pagati in parte coll'alienare la rendita della soppressa cassa pensioni: i 74 dell'89-90 si pareggiarono emettendo altra rendita; i 25 dell'esercizio corrente — pur supposto che si limitino a questa cifra — saranno colmati nella stessa maniera, e all'esercizio prossimo si provvederà coi rimanenti 11 milioni della cassa pensioni. Ognuno s'accorge tuttavia che, per quanto chi amministra il denaro pubblico si sforzi di offrire le apparenze del pareggio, allo stringere dei conti, in quattro esercizi il bilancio avrà un aggravio di 344 milioni di consolidato.

I giornali ufficiosi mostrano di essere impensieriti di questo stato di cose, e, per tranquillare il pubblico, che non può certo essere contento al vedere il paese procedere a gran passi verso la rovina finanziaria, vanno ripetendo che tutto si aggiusterà colle economie, anzi intitolano l'anno in cui siamo ora entrati "anno delle economie".

E così pur fosse che alle economie si pensasse sul serio, e non si volesse seguire l'esempio di certe famiglie condotte al fallimento dalla voglia irragionevole di apparire più di quello che sono, da quella morbosa megalomania che, come produce effetti disastrosi nei privati, così ha le più perniciose conseguenze negli uomini di stato. Ma i fatti dimostrano quanto poco si rivolga l'animo alle economie, e come invece si spendano allegramente i pubblici denari.

A diminuire le spese gravissime d'Africa, che alcuni supponevano prodotte in gran parte dall'ordinamento militare della colonia, si confidava che dovesse essere rimedio efficace l'istituzione di un governo civile. Il governo civile venne, ma, in luogo di migliorare, le condizioni economiche dell'Eritrea peggiorarono, e, anzi che risparmi, s'ebbero nuove spese aggiunte alle prime. Il bilancio di assestamento di quest'anno offre notizie che meritano di essere raccolte, ma che non provano certo la buona disposizione di economizzare il denaro.

Il bilancio civile di Massaua e di Assab, per l'esercizio in corso, dà un totale di 2,960,000 lire di uscita contro un'entrata che si prevede di sole 1,313,300 lire; quindi un disavanzo di 1,646,700 lire. Il consiglio della colonia eritrea, il ritrovato novissimo dei nostri uomini di stato ri chiede nient'altro che da 700 a 800 mila lire all'anno, delle quali 96,640 come assegni a consiglieri, a impiegati, a interpreti, 238,000 per i vari servizi, 80,000 per ricevimenti e rappresentanze, sia presso il governo centrale, come negli altri luoghi della colonia. Il governatore civile e militare, il generale Gandolfi, oltre la indennità coloniale di 18,000 lire annue e le 167,000 per informazioni, rappresentanze casuali ecc., ne ha 23,000 per regali in danaro e in oggetti ai capi notabili indigeni, e 33,500 per il mantenimento di essi e dei loro seguiti nelle visite fatte al governo di Massaua o altrove.

Il *Corriere della Sera*, che con una tinta di ironia va esaminando queste centinaia di migliaia di lire sprecate in Africa, osserva che « non si chiedeva un governo civile che soddisfacesse a piene mani a tutti i bisogni massauesi, unicamente per accrescere i bisogni insoddisfatti dei contribuenti italiani ».

Ciò è troppo chiaro; ma come possono poi i giornali ufficiosi discorrerci di economie, quando cifre ufficiali ci provano che si tende anzi a spendere sempre più? Se le economie, di cui si tratta, sono del genere di quelle d'Africa, è inutile parlarci di un'era migliore per le finanze italiane.

LA GRANDEZZA DEL PAPATO

CONFESSATA ED AMMIRATA DAI LIBERALI

Sono molti anni dacchè gli italianissimi predicano l'imminente, irreparabile rovina del Papato, affermando che questa sublime istituzione ha ormai fatto il suo tempo; chè anzi essi sono giunti a tal grado di sfacciata insolenza, da osar chiamare il Pontefice *nemico*, come disse il Grimaldi, o *cancro* d'Italia, come non arrossì di proclamarlo Ruggero Bonghi. A costoro noi dedichiamo le parole che seguono, tolte da un foglio liberale francese, il *Figaro*, limitandoci ad osservare che, quando ancor oggi la grandezza e la maestà del Papato costringe i liberali medesimi ad uscire in tali esclamazioni di meraviglia e di ammirazione, facile è l'arguirne che i voti de' suoi più accaniti avversari sono ben lontani dall'essere esauditi, mentre anzi il loro dispetto non serve che a far sempre più bello il trionfo della Chiesa. Ed ecco quanto scrive il *Figaro*:

"Allorquando in questi giorni d'inverno, il Sovrano Pontefice dirige i suoi passi alla Galleria delle Carte, al terzo piano del Vaticano, i suoi occhi possono misurare nel suo insieme l'imponente impero della Chiesa, che oggi realizza pienamente le parole dell'antica liturgia, più profetiche che vere (?) al momento in cui furono scritte: *Spiritus Domini replevit orbem terrarum.*

« Ad un cenno della sua mano, i mille e cento Vescovi disseminati ai punti estremi del globo, al Giappone, in Corea, in Cina, nell'India, al Canadà, in Australia, nelle isole del Pacifico, nell'immenso continente americano, nelle regioni ancora inesplorate dell'Africa, al Congo ed all'Oubanghi, prenderebbero il cammino di Roma, accorrendo a Lui per circondarlo della loro fraterna e venerabile corona. La Chiesa, all'apogeo della sua espansione, sta per celebrare l'anniversario, ben presto diciannove volte secolare, della sua nascita. La Repubblica Romana e l'Impero, prolungato a Bisanzio, i Regni, le civiltà che gettarono sì viva luce, come quella degli Arabi, sono passate; dei popoli sono scomparsi: essa sola è restata in piedi in mezzo alle trasformazioni incessanti del mondo.

« Il Vaticano, dove regna oggi il 268 successore di San Pietro, ha veduto gli ultimi Stuardi, i Borboni di Francia, di Spagna, di Napoli, i Buonaparte, i Braganza proscritti, venire chiedere a Roma un po' di pace all'ombra sua. Imperatrici in lunghe vesti di lutto, inconsolabili, hanno pianto ai piedi del Papa i loro figli falciati nella loro primavera dalla morte, come un giorno la vedova di Naim ai piedi di Gesù. La loro incrollabile fede nella perennità della Chiesa dà ai grandi Pontefici che si succedono, da un secolo sopratutto, una forza che i Governi della terra non conoscono. Il Pontificato romano non si commuove dei malvagi voleri nè degli odii stessi di alcuni fra essi. Da cent'anni esso ha resistito ad assalti ben altrimenti terribili che la legge « d'accrescimento » Brisson:

« Pio VI morto in esiglio a Valenza il 29 agosto 1799; Pio VII prigioniero durante cinque anni, dal 1809 al 1814, fino alla caduta finale della potenza del suo carceriere; la fuga di Pio IX a Gaeta, le peripezie fragorose del suo pontificato di trent'anni: l'occupazione di Roma per parte di Vittorio Emanuele; gli oltraggi prodigati perfino al suo feretro in occasione del suo trasporto a San Paolo fuori delle mura (vuol dire S. Lorenzo), che commossero sì dolorosamente il mondo cattolico. "

ITALIA

Saluzzo — *Il martirio di un disertore francese vittima del freddo.* — Si scrive da Saluzzo.

« E' stato trasportato al nostro ospedale di carità un disertore francese colle gambe congelate, delle quali, oggi o domani si procederà all'amputazione. Ecco quanto si sa di questo infelice giovane.

Il giorno 25 dicembre scorso, dopo d'aver girovagato per ben 15 ore senza prender cibo di sorta sul colle Saint Veran, e senza poter rintracciare un sentiero qualunque che lo conducesse fra gli umani, giungeva finalmente mezzo morto per assiderazione ai primi casolari di Ponte-Chianale un giovane francese. Egli dichiarava di appartenere all'arma del genio e di aver abbandonato le sue bandiere da ben sei anni."

Le gambe, congelatesi per il gran freddo, la neve e i ghiacci e la tormenta, mal potevano reggerlo, e quei buoni montanari cercarono di ristorarlo alla meglio, ma ignari delle più ovvie leggi di cura in simili contingenze, per riscaldarlo gli misero tra le gambe un grosso braciere ardente, ciò che fu il colpo di grazia per quel disgraziato, facendogli perdere irrimediabilmente tutte e due le gambe.

---

3 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

II.

Un giorno di primavera, in cui la Marna scorreva con quella ridente placidezza che le procura tanti amici, le due sorelle s'erano recate col loro lavoro all'estremità dell'orto, donde la vista abbracciava più distesamente il corso del fiume. Era il luogo preferito da Leonilde, non tanto tuttavia per il maggior orizzonte che scorgevasi di là quanto per l'occasione che ivi offrivasi più facile di veder passare qualcuno.

I visitatori di allora non avevano come oggi le ferrovie; i *tramways*, gli omnibus che li conducono, ad ogni quindici minuti, in folla su quelle rive così ricercate; non ci si veniva se non dopo mature riflessioni in un veicolo incomodo e pagato caramente. Bisognava inoltre essere disposti a non abbadarci agli inconvenienti di vario genere che non mancavano dopo l'arrivo, non foss'altro la mancanza di alberghi. Donde avveniva che, se i visitatori si rinnovavano spesso, era cosa ben rara il riconoscere, alla fine di una stagione, un volto veduto di sovente.

— Passanti, e nient'altro che passanti, sospirava talvolta Leonilde.

Giacchè nessuno di quegli amatori d'acqua corrente e di verdura s'era ancora pensato di ritornare per cosa che ella stimava ben superiore a tutto quanto il resto: la sua persona.

Lucia si sentiva di buon amore ai raggi tepidi di quel sole primaverile, e la sua bella voce, che nessuno tuttavia aveva educato, celebrava quella festa della natura con un canto sereno. Nè le sue mani restavano frattanto inattive, chè con una prodigiosa perseveranza ella era giunta a fare, quasi da sè, lavori che avrebbero fatto onore a qualunque altra donna, non priva della vista, e che facevano uscire spesso in esclamazioni di meraviglia sua sorella e la Giovanna.

Leonilde, seduta in modo da poter essere scorta dalla strada, ricamava malinconicamente. Se la bianca mussolina, che ella abbelliva di ghirlande e di fiori, avesse potuto dire quanti sospiri rattenuti aveva sorpreso durante quelle lunghe ore di lavoro!

— La strada, che l'occhio investigatore di Leonilde percorreva in fretta quasi ad ogni punto fatto nel suo ricamo, non era se non una striscia stretta di terra, coperta di ciottoli, che divideva la riviera dall'orticello.

Tre famiglie di Nogent erano passate, non risparmiando le loro osservazioni, e non si era mancato di sussurare.

— Povere ragazze, sarà ben difficile che si maritino.

Vennero poi due giovani sposi accompagnati da tutto un seguito di parenti, di fratellini, di testimoni, di invitati. Un carrozzone antico li avea deposti lì vicino, ed essi percorrevano le rive del fiume tutti lieti, facendo risuonar l'aria dei loro allegri discorsi. Leonilde guardò i nuovi venuti forse con un sentimento di secreta invidia. Quella brava gente, che non avea, a quanto appariva, altra ricchezza che le braccia per lavorare e altro avvenire che il lavoro, era più contenta, più libera della figlia di un professore costretta ad aspettare, nella immobilità delle convenienze sociali, un marito che non si faceva innanzi.

Un marito! Questa parola non significava per lei tanto gli affetti domestici o le gioie della famiglia quanto l'indipendenza conquistata e una migliore fortuna.

Poco dopo che s'erano dileguate le grida liete degli sposi e dei loro compagni, s'udì sulla strada una vocina sottile, interrotta di tratto in tratto da una voce più grave, e che taceva qualche istante per rompere poi in scoppi di riso infantile. Leonilde, sollevato lo sguardo dal suo lavoro, scorse una fanciulletta, bruna, sottile, leggera, e dietro a lei un uomo, che poteva avere quaranta anni circa, ma coi capelli di un biondo sì pallido da sembrare a prima vista quasi un vecchio e questa impressione era confermata dalla sua fisonomia triste e dagli occhi senza vita. Egli seguiva tutti i movimenti della fanciulla con una commovente sollecitudine, raccomandandole ad ogni istante di non correre troppo, di non riscaldarsi di soverchio.

— Sì, babbo, rispondeva invariabilmente la bambina, pur continuando a saltellare sull'erba lungo la strada.

La piccina poteva avere cinque o sei anni, i suoi occhi, dotati di una mobilità straordinaria, si volgevano rapidamente da un punto all'altro, così che ella scorse quasi ad un tempo un bel fiore campestre, le due sorelle sedute all'estremità del loro orticello e un gruppo di cigni, che nuotavano lentamente nella riviera. Rapida come il pensiero, la fanciulletta corse a cogliere il fiore, rivolse un sorriso alle due sorelle, e mosse verso i cigni, che pareva avessero attratto la sua attenzione più di tutto il resto. Gli uccelli acquatici si avanzavano con aspetto maestoso, dirigendosi verso il parco della signora di Semongein, ove un bel laghetto, che stendevasi sotto le finestre della casa, comunicava, mediante un canale, colle acque della Marna,

(Continua).

Chiamata subito per le constatazioni di legge la forza di Finanza della Brigata di Chianale che, oltre alle sue attribuzioni, ha pure la polizia del confine, essa ricevette le dichiarazioni del sedicente disertore, quindi, coperto alla meglio con abiti borghesi e con pastrani, fu portato a braccia al sottostante comune di Casteldelfino, ove quell'egregio medico condotto non potè più far altro che constatare la perdita delle gambe per congelamento. Da Casteldelfino venne, sulle slitte, trasportato a Sampeyre, donde con la scorta dei rr. carabinieri fu condotto in apposita vettura all'Ospedale di Saluzzo, e qui attualmente si trova nel deplorabile stato di cui vi scrivo. *

Roma — *I medici militari e la cura Koch.* — Arrivarono tutti i 12 colonnelli medici, direttori dei Corpi d'armata, per assistere alla conferenza sul metodo Koch.

Vi parteciperanno anche Pagliani direttore di sanità al Ministero degli interni e il dott. Verde, ispettore sanitario della marina, oltre tutti gli ufficiali medici del presidio.

— *La ferrovia di circonvallazione di Roma.* — La Società delle ferrovie del Mediterraneo ha presentato il progetto per la costruzione del ponte girante sul Tevere per la ferrovia di circonvallazione di Roma, il cui preventivo è di tre milioni.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Arresti* — Leggiamo nel « Slovenski Narod »: Di questi giorni fu arrestato a Vienna il conte Sichinger perchè s'aveva fatto dare da una signora vedova parecchie migliaia di fiorini, col pretesto d'averne assoluto bisogno per diventare quanto prima principe di Bulgaria.

Fu pure arrestato a Buda Pest l'agente frumentario Filippo Waldapfel, il quale già tempo si era vantato d'aver fatto in Bulgaria propaganda pel principe Coburgo, dietro promessa di una larga retribuzione pecuniaria, se avesse ottenuto il suo scopo. Non avendo voluto poscia il principe pagargli secondo le promesse, Waldapfel lo aveva citato in tribunale. Il tribunale si dichiarò incompetente. I litiganti si sono poscia aggiustati colle buone, e si dice che l'agente si abbia pur pure buscato qualche migliaio di franchi. Negli ultimi giorni poi pare che Waldapfel abbia tentato far propaganda pel conte Sickingen, se non in Bulgaria, almeno a Vienna; cioè, in altre parole, sembra che sia complice delle truffe colà perpetrate dallo stesso Sickingen.

Francia — *Un'altra su Padlewski.* — Si ha da Parigi che il colonnello Pepow, capo della polizia politica a Pietroburgo, che si trova attualmente nella capitale francese, dichiarò in un intervista che l'assassinio di Seliverstow fu il risultato di un errore, giacchè egli aveva lasciato il servizio attivo da 12 anni. Pepow è convinto che Padlewski non siasi imbarcato affatto a Genova ma a Brindisi per Varna e che deve essere attualmente in Bulgaria ove i nihilisti russi trovano presso Stambulow aiuto e protezione. — Pepow crede che non tarderà molto a scoprire il rifugio di Padlewsky.

Corrispondenza dalla Provincia

Gemona, 6 gennaio 1891.

Il nuovo sole del 1891 qui in Gemona venne salutato dalle allegre note delle due bande cittadine, le quali, nulla curando il freddo intenso, percorsero suonando le vie principali del paese.

Uscì prima, circa le ore 7 1/4, la banda della Società Operaia. Un'ora dopo usciva la banda del Circolo S. Giuseppe. Entrambe si fecero onore; ma la banda del Circolo volle che la sua musicale passeggiata, oltre che ad augurare un lieto principio d'anno a tutti i cittadini in generale, servisse pure a porgere un saluto rispettoso e di felice augurio alle principali autorità, ecclesiastiche e civili, e questo fece suonando una delle briose sue marcie dinanzi all'abitazione di ciascheduna delle stesse. L'atto gentile venne encomiato da tutti.

***

Dopo la solennissima inaugurazione del nuovo acquedotto, qui compintasi il 7 p.p. dicembre, tutti crederanno che i Gemonesi abbiano quasi non dico ad affogare nell'acqua potabile. Adagio Biagio! L'acqua c'è abbondante; ma le nuove fontane pubbliche che dovrebbero distribuirla, o non sono ancora a posto, o sono a secco.

Voglio sperare che i nostri patres patriæ, dopo avere con tanto senno e costanza superate tante difficoltà per fornircidi acqua buona ed in abbondanza, ora che ce l'han messa in paese, non vorranno condannarci al supplizio di Tantalo. — A proposito di queste nuove fontane devo aggiungere ancora una, ed è che sono bruttine davvero. Sono di ghisa e pare che pretendano avere la forma di una colonna; ma viceversa poi (e il giudizio è di molti) presentano piuttosto l'aspetto di una stufa da camera. Forse, se invece di piantarle, come si è fatto, direttamente sul terreno, si rialzassero sopra uno zoccolo di pietra di conveniente altezza, senza nulla guastare alla loro comodità, riuscirebbero all'occhio un po' meno sgraziate.

Ed ora punto.

Lucilio.

Cividale, 6 gennaio 1891.

Oggi festa dell'Epifania, *more solito* grande concorso di gente alla Messa dello *Spadone*. Avemmo musica del M. Candotti rinforzata da buon numero di strumenti d'arco. L'esecuzione fu discreta; ma ciò che più mi rapì fu la sinfonia processionale del Tomadini, lavoro sublimemente sacro ed artistico. — Il nostro Duomo è povero, ah! troppo povero in tutto! Ma è perchè non si cerca di conservare viemaggiormente almeno quelle cose che son di decoro nella liturgia, e che tanto piacciono al popolo? Perchè non si portano più dai Monsignori le almuzie concesse da Pio II? Perchè il cerimoniere non indossa più la veste rossa, ciò che ne' primi miei anni tante volte ho veduto? Forse che il nostro R. Capitolo, perchè dimezzato ha perduto della sua dignità? No certo no. Dunque non si cooperi alla moderna opera distruggitrice, colla non curanza. Si ridesti invece nel Clero della nostra Città il santo orgoglio dei di che furono.........

***

La cara festa dell'Epifania fu quest'anno offuscata da un fatto spiacevole, e che tutti commosse. Abbiam avuto nientemeno che un funerale civile. La notte di sabato p.p. moriva quasi improvvisamente il chirurgo dott. Pognici, lasciando scritto che voleva essere tumulato civilmente. Per dovere di cronista segno il fatto, sperando che tra noi più non si ripeta. Come cristiano mi è obbligo tacere nella passata vita dell'infelice defunto, e confidare che il Signore avrà a lui usata misericordia.

Forojuliensis

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Michele Cesnich, parr. di Prestento L. 5.—.

Bollettino Metereologico
— DEL GIORNO 7 GENNAIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	8 GENNAIO Ore 8 ant.
Termometro	-1	-1.0	-1.2	-1.6	0	-2,0	-2,5	-0,8
Barometro	744	745	741	741	—	—	—	741

Prob. abbassamento di temperatura - ancora tempo coperto - nevoso.

Ai nostri soci

che entro il 15 corr. gennaio pagheranno per intero l'abbonamento, spediremo gratis il « Corriere della Domenica. »

È un bel giornale letterario per le famiglie, per gli istituti d'educazione e per gli studenti.

Esce ogni Domenica in Milano in fascicoli di 16 pagine a due colonne, illustrate (edizioni di lusso): è redatto in forma affatto moderna pur mantenendosi di principii inappuntabili: si è proposto di seguire il movimento letterario del tempo, favorendolo nelle sue parti buone: reca articoli di varietà, conversazioni, riviste scientifiche, artistiche e bibliografiche, bozzetti, novelle, romanzi, poesie e ricreazioni.

REDAZIONE: *Giansevero Uberti, Giuseppe Cavagnari, Filippo Meda, Luigi Daelli, dott. Gian Battista Mondada, Agostino Cameroni.*

Numerosi collaboratori e collaboratrici.

Reclami

Ci sono giunti reclami da alcuni nostri associati di Cividale perchè non hanno ricevuto i numeri 2 e 3 del *Cittadino*, perchè arriva loro in ritardo.

Dal primo dell'anno abbiamo provveduto perchè i nostri abbonati possano ricevere il foglio in giornata, mettendolo in posta circa a mezzogiorno. Di più facciamo riscontrare la spedizione da un nostro redattore affine di evitare disguidi postali.

La causa quindi di questi ritardi o dello smarrimento dei numeri non può che attribuirsi all'ufficio postale al quale abbiamo inoltrato il reclamo.

Ad ogni modo ringraziamo i gentili nostri associati di Cividale e speriamo che la direzione provinciale delle Poste provvederà.

Avvisi municipali

La Giunta municipale del comune di Udine invita, a sensi dell'articolo 16 della legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste degli elettori politici, sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 30 Giugno 1891.

Ogni cittadino del Regno che presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali, deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita.
2. l'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'art. 13 della legge sopra indicata.
3. i titoli in virtù dei quali domanda l'inscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al N. 1 dell'art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente; nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

La Giunta municipale del comune di Udine invita, tutti coloro che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale (testo unico) del 10 febbraio 1889 N. 5921 all'esercizio del diritto elettorale amministrativo e non sono inscritti nelle liste attuali, a presentare entro il 15 gennaio corrente la domanda per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti;

1. il luogo e la data di nascita;
2. l'atto ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel comune;
3. i titoli in virtù dei quali a tenore della legge su ricordata domanda la iscrizione.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Dalla Residenza Municipale.
Udine, 1 gennaio 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Tariffe sul dazio consumo

(Continuaz., vedi n. 3)

Foraggi.

Fieno secco ed inoltre mischiata di fieno con poca parte di paglia, di orzo e di orzola, al quintale lire 1.

Avena, orzo e spelta non pillati, al quintale lire 1.75.

Paglia ancorchè mista con qualche poca parte di fieno, paglia, strame, stoppia, mezzaroba o mischiata, e qualunque altro vegetale atto alla sternitura del bestiame (escluse le canne e foglie di granoturco e sorgorosso) al quintale cent. 50.

Crusca o semola di frumento al quintale cent. 60.

Materiali da costruzione e mobiglie.

Legnami d'opera tanto greggi con o senza corteccia e di qualunque dimensione e che non possono usarsi senza una successiva preparazione o mano di opera, siano verdi o secchi, quanto legnami già segati, squadrati in qualunque modo e forma, lavorati in qualsiasi modo tavolati, serramenti, imposte, ecc., siano o meno completi ed ancorchè contengano altre materie, come chiodi, uncini, chiavistelli, serrature e simili, al quintale cent. 42.

Calcina e gesso cotto, calce o cemento idraulico, pozzolana ed asfalto al quintale cent. 26.

Mobiglie nuove di legno (escluse le sedie ordinarissime con o senza paglia, i recipienti di legno da cucina ed altri servienti all'uso più ordinario di famiglia come mastelli e simili) e parchetti, al quintale L. 2.

Mobiglie nuove tappezzate con dorature, cornici e specchiere con o senza specchio al quintale L. 10.

Oggetti vari.

Sapone comune, lisciva fenice, lisciva excelsior, saponaria ed ogni altra materia succedanea al sapone comune, al quintale lire 4.

Sapone fino, acque profumate di qualunque specie, cosmetici, paste, polveri, farine, olii, sali odoriferi ed ogni altro preparato servibile ad uso tollette, al quintale L. 20.

Amido e cipria non profumati al quintale lire L. 5.

Avvertenze generali. I miscugli di due o più generi per i quali non fosse disposto dalla tariffa pagano come il genere maggiormente tassato fra i componenti il miscuglio — salve le annotazioni speciali suesposte e le seguenti eccezioni: *a)* sulla paglia di frumento non trebbiato, si dedurrà dal peso complessivo il 50 per cento; *b)* sulla paglia di segala non trebbiata si dedurrà dal peso complessivo il 33 per cento; *c)* sull'orzo o sull'avena che vengono introdotti colla rispettiva paglia sarà calcolato ed applicato il dazio ragguagliando a metà del peso complessivo il grano e all'altra metà la paglia; *d)* sui semi di ravizzone che vengono introdotti sullo stelo saranno osservate nell'applicazione del dazio le seguenti proporzioni per ogni cento kili del peso complessivo: semi 20, paglia 40, esenti 40 (art. 23 Disposizioni esecutive municipali).

Come la birra e le acque gasose di cui le annotazioni speciali suesposte, sono soggetti a un dazio eguale a quello d'introduzione le produzioni interne dell'uva, del vino, sia naturale che artificiale, comunque fabbricati; dell'aceto, dell'alcool, delle farine, del sapone, delle candele di cera e dei parti degli animali; semprechè siano destinati alla consumazione locale (art. 39 Disposizioni suddette).

Apertura dell'anno giuridico

Alle 11 ant. di ieri nella sala maggiore del Tribunale Civile e Penale ebbe luogo la solita assemblea generale dei Giudici e dei Magistrati addetti all'ufficio del Procuratore del Re per sentire il resoconto della amministrazione della giustizia nel Circondario del Tribunale nell'anno 1890. Erano presenti il R. Prefetto, il Sindaco della città, il R. Intendente Provinciale di Finanza, il comm. Antonino di Prampero Senatore del Regno, ed altre autorità civili e militari, alcuni avvocati, ed altri cittadini.

La relazione statistica venne letta dal signor dott. Giavedoni sostituto Procuratore del Re, il quale con opportune osservazioni ha saputo rendere gradito il suo discorso malgrado l'aridità delle cifre.

Senza dare una eccessiva importanza ai quadri statistici compilati secondo le normali governative, accennando a circostanze speciali che possono sostanzialmente influire sul valore dei numeri, a difficoltà che impediscono di misurare esattamente la importanza dei diversi affari che furono sottoposti all'esame della decisione dei Magistrati, l'egregio oratore ha chiaramente esposto il lavoro esaurito dall'Autorità Giudiziaria nel decorso anno in materia civile, contenziosa e di onoraria giurisdizione, ed in materia penale; e senza ostentazione, ed in quella forma che a coscienzioso magistrato si addice, ha giustamente richiamata la attenzione di tutti su alcuni punti di interesse generale, p. e. sul vero carattere dei Giudici Conciliatori, i quali anzichè quali *giudici* devonsi considerare quali *pacieri* per comporre i dissidii, non per decidere controversie giuridiche; sulla necessità di provvedere con maggior interesse e sollecitudine a costituire le legittime rappresentanze per gli orfani e per gli incapaci; e di regolarizzare le unioni matrimoniali celebrate solo col rito religioso, anche coll'atto civile.

L'attivazione del nuovo Codice Penale non poteva certo dispensare il Rappresentante della Legge di dirne qualche cosa nel rendere conto della amministrazione della giustizia penale al chiudersi del primo anno da che è entrato in vigore. Ed il dott. Giavedoni ha saputo trattare il delicato ed importante argomento in modo da evitare tanto ogni apparenza di adulazione verso il ministro che ha dato il nome al Codice, quanto le censure per certe disposizioni che in pratica si sono riscontrate non conformi ai principii della più rigorosa giustizia.

Le cifre e la qualità dei reati però sono poco confortanti, e non permettono certo un giudizio troppo favorevole per la moralità della popolazione. Se la popolazione del nostro Circondario, in confronto di quella di altre circoscrizioni può dirsi esemplare per ciò che si riferisce alla condotta politica, ed al rispetto per le istituzioni che ci reggono, altrettanto pur troppo non si può dire nei riguardi della incolumità personale, e del rispetto alla proprietà; e se si vuole instituire un confronto tra il numero dei processi svolti nel 1890, e quelli degli anni precedenti, non si può disconoscere un aumento di reati.

Altro motivo di tristezza si dovrebbe dedurre anche dal numero dei reati di cui l'Autorità non è riuscita a scoprire gli autori; e dal numero di imputati che dopo un regolare giudizio furono mandati assolti. La responsabilità di queste cifre se non la si vuole far pesare sulle persone costituite in autorità per la tutela dei cittadini e della proprietà, deve necessariamente ricadere sulle disposizioni legislative che il fatto dimostra insufficienti allo scopo al quale sono dirette.

Dal nostro punto di vista una mancanza crediamo di dover notare nel discorso del dott. Giavedoni, e cioè di non aver accennato alla necessità di far rivivere nei cittadini il sentimento religioso, quale mezzo efficacissimo di educazione anche civile, e di vera moralità.

Del resto ci sentiamo in dovere di rilevare che, se in tutto il discorso non abbiamo sentita una frase diretta ad elevare la mente a concetti superiori alla vita materiale, non abbiamo neppure notata una

parola che potesse avere un senso di ostilità contro la religione cattolica, i suoi ministri, le sue istituzioni. Terminato il discorso che durò una buona ora, il Presidente del Tribunale, in nome del Re, dichiarò aperto il nuovo anno giuridico.

Note metereologiche

Da molte parti d'Italia giungono notizie che quest'anno l'inverno è eccezionalmente rigido e stravagante. Le nevicate si succedono con frequenza insolita, ed alla neve non segue come di solito lo scirocco, sibbene un vento freddissimo che solidifica la neve caduta. Da noi pure dopo due giornate che il cielo si mostrò d'un grigio cupo ieri cominciò a cadere un denso e solido nevischio. Ciò malgrado un nostro amico giunto l'altro giorno dalla Polonia ci diede questo ironico conforto « Voi siete in una bella primavera. » Ci assicurava infatti che in Polonia il termometro discese a 30 gradi sotto zero.

Cara la nostra primavera invernale!

Il cielo a provare che siamo proprio in una bella primavera, questa mattina alle ore 8 ricominciò a regalarci la neve, e a quanto sembra ce n'avremo per un pezzo.

Errata-corrige

Per le solite sviste dei compositori, ieri ci sfuggì qualche scorrezione nell'articolo « *se sia utile accompagnare il canto-fermo coll'organo.* »

Ci affrettiamo a correggere le due principali.

Nella 3 riga *accompagnamento organizzato*, leggi *armonizzato*.

Sopra il 11 a capo IV colonna: *obbligati inoltre ad ottenere sopra tutto* ecc. leggi *obbligati inoltre ad attendere ecc.*

Viglietti dispensa visite pel Capo d'anno 1891

III. Elenco degli acquirenti.

Di Trento cav. co. Antonio N. 1 — Canciani ing. Vincenzo 1 — Sabbadini Valentino 1 — Tellini famiglia 1 — Ottini cav. Antonio 1 — Heimann ing. cav. Guglielmo 1 — Coniugi Dorigo 2 — Oconi Beltrame cav. G. 2 — Beretta co. Fabio 1 — Visintini Ferdinando 1 — Giacomelli Carlo 1 — Comencini prof. Francesco 1 — Cappellari ing. cav. Osvaldo 1 — Tami ing. Silvio 1.

Totale N. 19
Elenchi precedenti » 76

In complesso N. 94

I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi a L. 2 l'uno a beneficio della Congregazione.

Resoconto 1890 del Comitato Friulano pegli Ospizii Marini

Attivo

1.	Civanzo Cassa a tutto 1889	L. 476.19
2.	Elargizioni di Corpi Morali	» 900.—
3.	Offerte per designati scrofolosi	» 935.—
4.	Offerte libere	» 1802.71
5.	Spettacoli	» 1499.58
6.	Diverse	» 35.77
	Totale Attivo	L. 5639.25

Passivo

1.	Cura bambini N. 52	L. 4510.80
2.	Spese di viaggio per N. 52 bambini	» 331.15
3.	Compensi e spese d'ufficio	» 206.78
4.	Diverse	» 108.26
	Totale Passivo	L. 5139.91
	Civanzo Cassa a pareggio	» 482.34
		L. 5639.25

Progetto di un'Organo

di 16 piedi a due tastiere di 56 note per la Chiesa arcipretale di S. Zenone degli Ezzelini in Provincia di Treviso.

I. Tastiera — Grand' Organo.

1. Principale di 16 piedi
2. Principale 8 »
3. Bordone 8 »
4. Dulciana 8 »
5. Viola 8 »
6. Tromba 8 »
7. Ottava 4 »
8. Flauto 4 »
9. Oboe in ottava 4 »
10. Piccolo 4 »
11. Pieno sei file

II. Tastiera — Organo espressivo.

1. Principale di 8 piedi
2. Flauto 8 »
3. Voce angelica 8 »
4. Clarino 8 »
5. Ottava 4 »
6. Pieno tre file

Pedaliera di 30 note reali.

1. Contrabasso aperto di 16 piedi
2. Bordone chiuso 16 »
3. Ottava 8 »
4. Tromba 16 »

Il nuovo istrumento avrà inoltre 9 pedalini di combinazione, il mantice a lanterna con pieghe antisimmetriche, e il carattere preciso a quello di S. Giacomo della nostra città. Dovrà essere messo a posto pel mese d'agosto del 91, e il lavoro è stato affidato al nostro Zanin di Camino di Codroipo.

Morta in causa dell'alcoolismo.

Lampo Angela da Forni di Sotto dedita alle bibite alcooliche ed affetta da *delirium tremens* trovandosi sola in casa presso il fuoco fu investita dalle fiamme riportando orribili scottature per le quali dopo poco tempo cessò di vivere.

Portamonete smarrito

Chi ha trovato ieri un portamonete contenente L. 20 e diverse carte di poco valore farà opera encomiabilissima portandolo all'Ufficio di P. S. che lo restituirà alla povera donna che lo ha smarrito.

La salute pubblica in Italia

La statistica ufficiale riporta che in Italia nel mese di novembre u. s. si sarebbero verificati 2135 casi di vaiuolo, 8490 di morbillo, 2623 di scarlattina, 2044 di difterite, 5569 di febbre tifoidea, 138 di tifo esantematico, 391 di febbre perpetuale, 143 di pustola maligna, 5 di rabbia e 42 d'influenza.

Freddo intenso

Di questi giorni si ebbe ad Agram in Croazia 16 G. sotto zero; a Praga soltanto 4; a Pietroburgo 10; a Mosca 19, abbenchè il sole risplendesse tutto il giorno. A Parigi pure si ebbe un freddo da Siberia. Un signore che seguiva un feretro, per eccessivo freddo cadde colpito da appoplessia; due casi simili accaddero pure a Lubiana, ove si ebbe una media di 13 sotto zero.

L'estensione di Parigi

La superficie di Parigi è più che raddoppieta da un secolo in qua. Nel 1789, la capitale francese occupava un'area di 3,370 ettari, con 1,329 strade. Ai nostri giorni Parigi ha un'estensione di 7.802 ettari con ben 3,834 strade.

Prestito della città di Venezia 1860

62.a Estrazione 31 dicembre 1890.

Serie estratte:

22, 77, 86, 379, 393, 408, 463, 855, 883, 980, 1018, 1040, 1050, 1167 1292, 1352, 1603, 1614, 1616, 1620, 1667, 1779, 1802, 1872, 1943, 2271, 2281, 2379, 2467, 2711, 2776, 2821, 3044, 3137, 3285, 3330, 3354, 3629, 3802, 3846 3883, 3952, 3999, 4118, 4408, 4557, 4582, 4641, 4659, 4890, 4900, 5148, 5683, 5728, 5951, 6045, 6050, 6064, 6099, 6424, 6534, 6605, 6637, 6667, 6747, 6837, 6911, 7027, 7082, 7127, 7146, 7264, 7360, 7402, 7641, 7725, 7781, 7825, 7829, 7860, 8100, 8306, 8423, 8427, 8549, 8571, 8885, 8989, 9028, 9054, 9071, 9201, 9232, 9372, 9472, 9575, 9584, 9761, 10029, 10116, 10122, 10130, 10140, 10158, 10312, 10379, 10400, 10563, 10580, 10601, 10684, 11017, 11141, 11317, 11344, 11418, 11493, 11599, 11656, 11909, 11910, 11928, 11938, 11963, 12215, 12228, 12302, 12380, 12585, 12651, 12699, 12704, 12833, 12936, 13144, 13228 13276, 13279, 13405, 13500, 13650, 13662, 13742, 13771, 13914, 14092, 14114, 14241, 14305, 14383, 14444, 14562, 14680, 14762, 14816, 14952, 14973, 15008, 15019, 15171, 15242, 15261, 15491, 15554.

Serie	N.	Premio		Serie	N.	Premio
13279	15	L. 40,000	—	1667	8	L. 50
13405	20	» 500	—	1667	20	» 50
7127	11	» 150	—	7781	12	» 50
11017	2	» 150	—	7360	11	» 50
6424	20	» 100	—	663	23	» 50
13771	23	» 100	—	12585	22	» 50
7360	15	» 100	—	3137	12	» 50
1872	10	» 100	—	8989	20	» 50
13228	9	» 100	—	22	22	» 50
5083	5	» 100	—	1050	4	» 50
3330	21	» 100	—	11493	7	» 50
12833	2	» 100	—	12380	11	» 50
9584	4	» 100	—	9232	25	» 50
10029	19	» 50	—	2271	1	» 50
10589	14	» 50	—	6050	3	» 50
8423	21	» 50	—	11938	17	» 50
11017	12	» 50	—	7360	8	» 50
14441	14	» 50	—	6099	6	» 50
14114	13	» 50	—	4557	10	» 50
10589	3	» 50	—	14383	22	» 50
1667	10	» 50	—	10684	5	» 50
7082	14	» 50	—	13500	3	» 50
2281	16	» 50	—			

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 164 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con Lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal primo maggio 1891.

La prossima estrazione avrà luogo il 30 giugno 1891.

Diario Sacro

Venerdì 9 gennaio — ss. Giuliano e Basilissa mm.

ULTIME NOTIZIE

Sciopero scolastico a Napoli

Gli studenti della scuola d'applicazione non avendo potuto ottenere una sessione straordinaria di esami in marzo, abbandonarono il corso invitando gli altri studenti universitari a fare altrettanto.

L'ex deputato del Giudice

L'ex deputato del Giudice fu nominato membro del Consiglio superiore dell'industria e del commercio.

La tassa sugli spiriti

Al Ministro delle finanze si continuano gli studi sulla questione dell'imposta sugli spiriti. E' prematura qualunque notizia in proposito, l'on. Grimaldi non avendo preso ancora alcuna deliberazione, nè la prenderà che dopo avere maturamente esaminato la questione sotto tutti i punti di vista.

I funerali delle vittime a bordo del " Vesuvio "

Genova 7 — I funerali delle vittime per il grave accidente avvenuto a bordo del *Vesuvio* riuscirono imponenti.

Il corteo mosse questa mattina alle dieci dall'Ospedale militare, e attraversando l'arteria principale della città si diresse alla camera mortuaria.

Parteciparono alla solenne cerimonia le rappresentanze di ogni arma. Seguivano i carri funebri il prefetto, il sindaco, l'ammiraglio, il generale di divisione, numerosissimi ufficiali e due Associazioni di studenti con bandiera.

I feretri erano coperti di corone.

Malgrado il tempo pessimo una folla immensa assistette riverente a questi commoventi funerali.

Quando il corteo funebre giunse alla camera mortuaria, alle 10,35, l'ammiraglio e le rappresentanze dello stato maggiore degli equipaggi della squadra deposero altre splendide corone sui feretri.

Nella camera mortuaria dopo l'assoluzione dei feretri parlarono il cappellano della marina don Magliano, salutando a martiri del dovere, e l'ammiraglio Lovere di Maria a nome dell'armata e dell'esercito, nonchè della cittadinanza, dicendo chi inchinasi riverente davanti ai morti per il dovere e pel servizio della patria e del Re.

Morto per la gioia

A Catania certo Pognesi, lustrino, avendo giuocato un terno al lotto vinse 4000 lire.

Ma la sua gioia fu di corta durata.

Appena ieri 7 ebbe riscossa la somma essendo assai sovraeccitato morì ridendo e cantando; morì appunto per la troppa gioia.

Un nuovo credito fondiario

Fra giorni si riuniranno i fondatori del nuovo istituto di credito fondiario per chiedere al Governo l'autorizzazione di cominciare le operazioni.

Un forte temporale

Ieri a Roma è scoppiato un fortissimo temporale con lampi e fulmini. Ignorasi ancora se esso abbia recato danni. Un fulmine è scoppiato sul palazzo del ministero delle poste-telegrafi vicino alla stanza del ministro Lacava dove conferiva coll'onor. Compans e con altri ministri.

Tutte le sonerie elettriche cominciarono a sonare. Vi fu un grande fracasso, un po' di spavento, ma nessun danno.

Un altro fulmine è caduto sul palazzo di Propaganda Fide.

Tutte le vie sono quasi allagate: sono allagati anche i sotterranei del palazzo Bocconi.

Si teme che il Tevere cresca.

TELEGRAMMI

Vienna 7 — Si ha da Seraievo che alle ore otto a Janici vi fu un terremoto violentissimo, durato tre secondi ed accompagnato da forti boati. Fortunatamente pare non sianvi state disgrazie.

Londra 7 — Il *Truth* conferma il soggiorno della regina Vittoria a Firenze, dove arriverà probabilmente il 28 marzo per restarvi almeno 3 settimane.

Berna 7 — Dispacci dal Canton Ticino recano cattive notizie. I liberali si agitano molto, ma con poco frutto. Essi considererebbero come compromessa l'elezione di domenica e minaccierebbero un'astensione generale. Il consiglio federale venne convocato in seduta straordinaria in seguito a tali notizie.

Notizie di Borsa
8 gennaio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 92.33	a L. 92,50
id. id. 1 Lugl. 1890	» 94.50	» 94.60
id. austriaca in carta	da F. 90,25	a F. 90.35
id. » in arg.	» 90 40	» 90.50
Fiorini effettivi	da L. 223.75	a 224,50
Banconote austriache	» 223.75	» 224,50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.45 ant.	misto	6.40	ant.	4.55 ant.	diretto	7.40	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.14 »	diretto	2.05	pom.	10.50 »	id.	3.05	pom.
1.20 pom	omnibus	6.20	»	2.15 pom.	diretto	5.05	»
5.20 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.35	»
8.09 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.30	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.16	ant.
7.50 »	diretto	9.48	»	9.15 »	diretto	11.01	»
10.35 »	omnibus	1.35	pom.	2.24 pom	omnibus	5.05	pom.
5.10 pom	id.	7.06	»	4.40 »	id.	7.17	»
6.30 »	diretto	8.45	»	6.24 »	diretto	7.59	»
DA UDINE A CORMONS				DA CORMONS A UDINE			
2.45 ant.	misto	3.35	ant.	12.20 ant.	misto	1.15	ant.
7.51 »	omnibus	8.30	»	10.00 »	omnibus	10.57	»
11.10 »	misto	12.45	pom.	11.50 »	id.	12.35	pom.
3.40 pom	omnibus	4.20	»	2.45 pom.	misto	4.20	»
5.30 »	id.	6.—	»	7.10 »	omnibus	7.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.02 pom	misto	3.35	pom.	1.32 pom	omnibus	3.13	pom.
5.24 »	omnibus	7.32	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.54	»
7.34 »	misto	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE		
8.20 ant.	Ferrov.	10.—	ant.	7.20 ant.	8.57	»
11.30 »	P. G.	1.—	pom.	11.— »	1.10	pom.
2.36 pom.	P. G.	4.—	»	2.— pom.	3.20	»
6.— »	Ferrovia	7.44	»	5.— »	6.35	»

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Udine — Tipografia Patronato.